



breve lei ha detto che "noi abbiamo bisogno delle Nazioni Unite" ed io, naturalmente non posso non concordare. L'Italia è uno straordinario partner, è uno strenuo difensore dei diritti umani, duemila italiani prestano servizio sotto la bandiera blu delle forze di pace, e ci auguriamo che i sei soldati rimasti feriti in Libano si riprendano presto» ha detto il massimo rappresentante dell'Onu ponendo l'accento sulla partecipazione del nostro paese all'azione di pace in Libano proprio in un momento in cui qualcuno vorrebbe fare un passo indietro. Celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia e i risultati raggiunti è giusto. Ma bisogna «guardare in avanti e pensare a come sarà il mondo e cosa ancora dobbiamo fare per prepararci a un futuro di sfide. Per vincerle possiamo trovare forza e determinazione dall'unità, schierandoci per la democrazia, portando avanti i diritti umani, dando da mangiare a chi ha fame, proteggendo i popoli dalle minacce legate alla sicurezza e alla povertà, mantenendo la sostenibilità ambientale dell'unico pianeta che abbiamo».

La giornata era cominciata con gli ospiti stranieri ad assistere con le autorità italiane alla grande parata ai Fori imperiali. Quest'anno tagliata sulla rievocazione. Il presidente Napolitano era arrivato al palco a bordo della storica Flaminia scoperta. Lungo il percorso c'era stato ad accoglierlo un lungo e caloroso applauso da parte dei romani e dei tanti arrivati da fuori. E il Capo dello Stato li aveva salutati sventolando un berretto bianco, un gesto sbarazzino in un momento solenne. ❖

Peres - Abu Mazen Roma torna capitale globale

Per un giorno, la pace in Medio Oriente passa per Roma. Grazie ad una Festa e alla sapienza del Capo dello Stato italiano: il presidente dello Stato d'Israele e il leader dell'Autorità nazionale palestinesi seduti allo stesso tavolo...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Per un giorno Roma è diventata il crocevia della diplomazia mondiale. Grazie soprattutto a quell'anziano Presidente che ha sempre amato la politica internazionale e rappresentato al meglio l'Italia fuori dai confini nazionali. C'è una immagine, in particolare, che dà conto di questa giornata particolare che ha visto convenire nella Città eterna decine di Capi di stato e di Governo, leader delle più importanti organizzazioni internazionali, a cominciare dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon: quell'immagine di speranza è data dal tavolo in cui siedono, uno accanto all'altro, il presidente dello Stato d'Israele, Shimon Peres, e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese

(Anp), Mahmud Abbas (Abu Mazen).

Quell'immagine racconta da sola il successo di questa giornata fortemente voluta da Giorgio Napolitano. Prima di sedersi, il presidente Napolitano ha fatto parlare tra loro Peres e Abu Mazen. Un successo diplomatico, un messaggio ai due popoli: il dialogo non solo è necessario, ma è possibile. Secondo fonti israeliane, Peres e Abu Mazen non hanno organizza-

Incontri trilaterali Quello tra Berlusconi, il presidente russo e il vice presidente Usa

to un vero e proprio colloquio bilaterale durante la permanenza a Roma per i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma dovrebbero sfruttare quest'occasione per un confronto sullo stallo nel processo di pace. «Le delegazioni israeliana e palestinese sono state informate dagli ospiti italiani - spiegano le fonti - che durante la cena nel Salone delle Feste del Quirinale i due leader

sono stati assegnati allo stesso tavolo».

Roma crocevia del mondo. Dopo il faccia a faccia fra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente russo Dmitri Medvedev, a Villa Pamphili è andato in scena un incontro trilaterale allargato al vicepresidente Usa Joe Biden. Al centro dei colloqui - partiti con una colazione di lavoro - la crisi in Libia e gli altri principali argomenti dell'attualità internazionale su cui è necessario un «confronto supplementare» fra Usa e Russia dopo il G8 di Deauville, come ha riferito Medvedev citando in particolare il programma americano di difesa antimissile in Europa. Nel corso del trilaterale con Italia e Stati Uniti, il presidente russo ha anticipato l'invio di un 'inviato speciale a Bengasi e Tripoli, riconfermando la disponibilità di Mosca per una mediazione nella vicenda libica. Lo hanno riferito fonti diplomatiche al termine dell'incontro. Prima di lasciare Villa Pamphili, Berlusconi ha avuto i previsti bilaterali con il presidente dell'Ue Herman Van Rompuy e il presidente afgano Hamid Karzai. La presenza in Italia del Presidente Karzai per le celebrazioni della Festa della Repubblica e per la ricorrenza del 150/o anniversario dell'Unità d'Italia, si legge in una nota diffusa da Palazzo Chigi, è la conferma dello stretto rapporto politico tra Italia e Afghanistan, così come tra i rispettivi popoli. Oggi l'incontro tra Berlusconi e Abu Mazen. ❖